

5^a domenica ordinaria

6 febbraio 2022

La sequela della Parola.

*Nella prospettiva cristiana la fede si configura
non come un'adesione intellettuale a una dottrina,
ma come un itinerario di **sequela**:
il cristiano non smette mai di essere discepolo
dell'unico maestro, Cristo.*

*È lui che chiama a sé, e si propone come la via
che disvela il senso pieno della verità
e introduce alla vita eterna.*

*La pagina del **vangelo** mette in scena
la chiamata di Simon Pietro:
ha udito Gesù istruire le folle;
ha assistito alla pesca miracolosa,
che ha riscattato una notte di lavoro infruttuosa.*

*È consapevole di trovarsi di fronte al Signore,
e tenta di allontanarsi dalla sua presenza.*

*Tuttavia, non ha nulla da temere:
è scelto per divenire pescatore di uomini,
calando la rete della Parola di cui si è fidato.*

*La vocazione è il motivo centrale della **prima lettura**:
Isaia sperimenta la vertigine dell'assoluto.*

*È un'esperienza sensoriale piena:
i suoi occhi vedono Dio, le sue orecchie odono cantare i serafini*

e sente l'odore dell'incenso nelle sue narici.

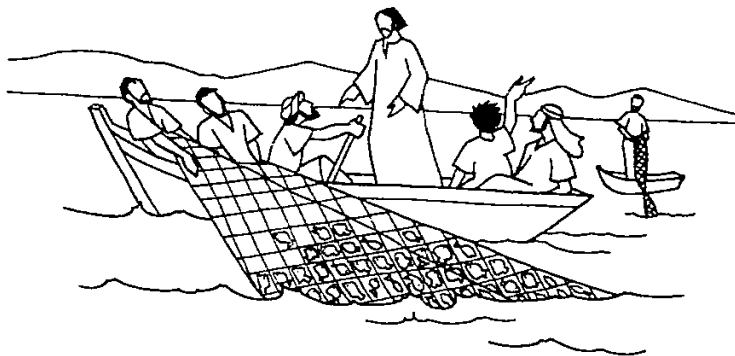
*Sa però che le sue labbra sono impure,
e solo l'intervento divino gli dà la forza
per pronunciare il suo «eccomi».*

*Nella **seconda lettura** Paolo richiama
alla memoria dei Corinzi la centralità del kérygma,
incentrato sulla morte e risurrezione di Cristo.*

*L'apostolo, a cui il Signore risorto è apparso
per costituirlo come evangelizzatore della salvezza,
è stato il primo a proclamare il Vangelo a Corinto.*

interpretare i testi

di ANTONIO LANDI



«Gettate le vostre reti per la pesca»

Luca 5,4